



BMTI



UNIONCAMERE

I prezzi dei CEREALI

Ottobre 2024



Borsa Merci Telematica



@BMTI_IT



BMTI S.c.p.A.

in collaborazione con REF Ricerche



GRANO DURO

I prezzi rilevati dalle Borse Merci e dalle Camere di commercio



BMTI

I prezzi tornano a salire a fine settembre ed in avvio di ottobre

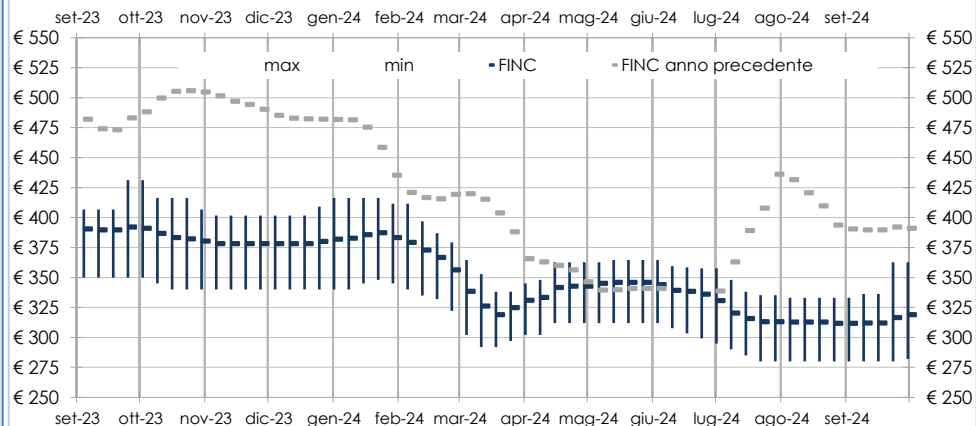
I prezzi del grano duro nazionale sono tornati a mostrare dei rialzi a partire dalla seconda metà di settembre. Il **grano duro fino** rilevato nelle principali Borse merci italiane si è attestato a ridosso dei 315 €/t (+0,6% su base mensile). L'aumento dei prezzi, che ha interessato soprattutto i grani di migliore qualità, è dipeso da un irrigidimento dell'offerta, legata ai problemi qualitativi dei grani nordamericani in termini di contenuto proteico e peso specifico. Il calo rispetto ai prezzi dello scorso anno è sceso sotto i 20 punti percentuali. Le incertezze sulla qualità del raccolto del Canada hanno impresso rincari anche ai prezzi all'origine del grano duro canadese quotato sulla piazza di St. Lawrence, saliti del +6,4% rispetto ad agosto. La crescita dei prezzi nel mercato italiano è proseguita anche nella prima metà di ottobre. Intanto, nel periodo 1 luglio-29 settembre 2024 sono crollate del 60% le importazioni dai paesi extra UE rispetto allo stesso periodo del 2023. Tra i singoli paesi, l'import dal Canada (44mila tonnellate) si è ridotto del 40% mentre quello dalla Turchia si è dimezzato (da 307 a 145mila tonnellate). In controtendenza gli arrivi dagli Stati Uniti (62mila tonnellate), quadruplicati rispetto al 2023.

PREZZO (€/t) MEDIO MENSILE SETTEMBRE GRANO DURO (FINO) **314,2**

VAR. RISPETTO AD AGOSTO 2024 **+0,6%**

VAR. RISPETTO A SETTEMBRE 2023 **-19,5%**

Grano duro (Fino): andamento del FINC*



Le prospettive nel breve termine

Il mercato attraversa una fase di assestamento, con un equilibrio apparente tra domanda e offerta e con l'attenzione degli operatori (e i timori per un possibile calo) rivolta alle prossime semine.

* Il FINC - Fixing Indicativo Nazionale Camerale - è l'indicatore sintetico dei prezzi all'ingrosso, realizzato da BMTI e REF-Ricerche, ottenuto da una specifica media delle rilevazioni prezzi di un nucleo selezionato di Camere di Commercio e Borse Merci. Il FINC viene associato graficamente alla relativa banda di oscillazione, che rappresenta una misura della variabilità dei prezzi franco partenza sul territorio nazionale.



GRANO TENERO

I prezzi rilevati dalle Borse Merci e dalle Camere di commercio



BMTI

I prezzi tornano a salire a partire dalla seconda metà di settembre

Nel mercato dei **grani teneri nazionali** si sono registrati dei rialzi di prezzo a partire dalla seconda parte di settembre. La fase di stabilità osservata in precedenza, dettata anche dall'attesa di avere un quadro completo sui raccolti europei e nordamericani, ha lasciato spazio a dei rincari, in particolare per i grani panificabili, grazie al buon andamento della domanda e a una minore presenza delle alternative europee. I prezzi del grano tenero panificabile si sono attestati sulla soglia dei 225 €/t, in rialzo del +1,1% rispetto al mese precedente ma in calo del -5,5% su base annua.

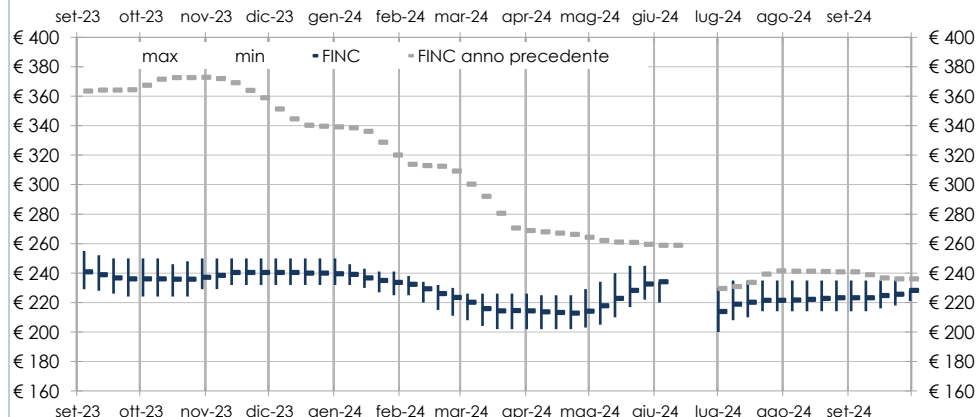
In avvio di ottobre, i rialzi si sono allargati anche alle altre classi, sia grani biscottieri che grani di forza, grazie ad una domanda vivace e ai timori legati ad uno scenario produttivo europeo che nell'annata 2024/2025 sarà segnato da una netta contrazione. Le stime diffuse ad ottobre dall'International Grains Council indicano una produzione continentale di circa 122 milioni di tonnellate, l'8% in meno rispetto all'annata precedente, a causa dei scarsi raccolti nel quadrante occidentale. A questo si aggiunge la riduzione dei raccolti in Russia (-10%) e in Ucraina (-11%).

PREZZO (€/t) MEDIO MENSILE SETTEMBRE GRANO TEN (PANIF.) **225,0**

VAR. RISPETTO AD AGOSTO 2024 **+1,1%**

VAR. RISPETTO A SETTEMBRE 2023 **-5,5%**

Grano tenero (panificabile): andamento del FINC*



Le prospettive nel breve termine

Nel mercato permangono elementi di incertezza (con possibili ripercussioni al rialzo sui prezzi) per i grani panificabili legati alla minore disponibilità a livello nazionale e a una minore concorrenza dei grani europei.

* Il FINC - Fixing Indicativo Nazionale Camerale - è l'indicatore sintetico dei prezzi all'ingrosso, realizzato da BMTI e REF-Ricerche, ottenuto da una specifica media delle rilevazioni prezzi di un nucleo selezionato di Camere di Commercio e Borse Merci. Il FINC viene associato graficamente alla relativa banda di oscillazione, che rappresenta una misura della variabilità dei prezzi franco partenza sul territorio nazionale.



MAIS E ORZO

I prezzi rilevati dalle Borse Merci e dalle Camere di commercio



BMTI

Prezzi del mais condizionati in avvio di annata dai problemi qualitativi

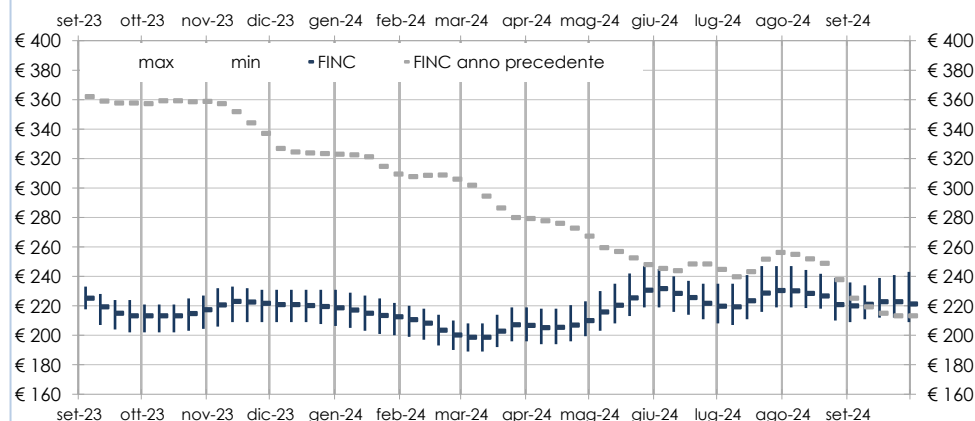
L'avvio dell'annata 2024/2025 ha mostrato un mercato tutt'altro che vivace per il mais nazionale, alle prese con i problemi di qualità della granella e con la pesantezza della domanda zootecnica causata dai casi di peste suina nel nostro paese. L'andamento climatico avverso ha determinato in molti areali della Pianura Padana problematiche sanitarie, con presenza di aflatossine e micotossine. A risentire maggiormente di questo scenario è stato il **mais di qualità standard** (contratto 103 Ager, con aflatossine tra 5 e 20 ppm), sceso a settembre sotto i 225 €/t e in calo del 2,2% (+1,6% su base annua). Spinto da una maggiore richiesta, il **mais di migliore qualità** ("con caratteristiche") ha invece messo a segno dei rincari a settembre. Segnali di maggiore stabilità per il prodotto nazionale sono emersi nella prima metà di ottobre, a fronte degli aumenti per il mais comunitario. Intanto la produzione italiana, secondo le stime dell'IGC, dovrebbe attestarsi sui 5,4 milioni di tonnellate, di fatto in linea con il 2023. Le difficoltà del comparto maidicolo hanno fornito supporto alla crescita delle quotazioni dell'**orzo nazionale** zootecnico, salite a settembre del +1,6% rispetto al mese precedente.

PREZZO (€/t) MEDIO MENSILE SETTEMBRE MAIS (SECCO) **221,7**

VAR. RISPETTO AD AGOSTO 2024 **-2,2%**

VAR. RISPETTO A SETTEMBRE 2023 **+1,6%**

Mais secco uso zootecnico (contratto 103 Ager): andamento del FINC* (€/t)



Le prospettive nel breve termine

L'adeguato livello delle disponibilità, grazie all'arrivo di prodotto estero, dovrebbe garantire una sostanziale stabilizzazione dei mercati del mais; resta da valutare l'impatto sul medio-lungo termine dei problemi qualitativi.

* Il FINC - Fixing Indicativo Nazionale Camerale - è l'indicatore sintetico dei prezzi all'ingrosso, realizzato da BMTI e REF-Ricerche, ottenuto da una specifica media delle rilevazioni prezzi di un nucleo selezionato di Camere di Commercio e Borse Merci. Il FINC viene associato graficamente alla relativa banda di oscillazione, che rappresenta una misura della variabilità dei prezzi franco partenza sul territorio nazionale.



CEREALI ESTERI

Andamento dei prezzi nel mercato internazionale



BMTI

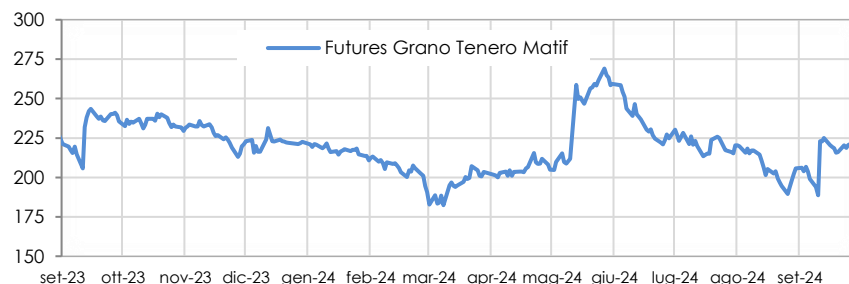
Segno «più» a settembre per i listini internazionali dei cereali

Le quotazioni internazionali dei cereali hanno registrato a settembre un moderato rialzo sulla scia di alcune tensioni dal lato dell'offerta che hanno agitato i mercati.

I futures del **grano al Matif di Parigi** fanno segnare infatti un consistente +3,4% su base mensile: a sostenere tale andamento le preoccupazioni sulle forniture globali e un potenziale rallentamento delle esportazioni di grano dell'area della Russia, misura messa in dato per difendere gli stock interni data che il raccolto 2024 risulta in calo del -9% (83 milioni di tonnellate) rispetto all'anno precedente. A ciò si aggiunge anche un clima secco nelle principali aree di coltivazione del grano invernale nel Mar Nero che sta rallentando la semina, facendo sorgere timori su potenziali deficit produttivi nel 2025.

Apprezzamento più contenuto per i futures sul **mais quotati alla Borsa di Chicago** che si posizionano a settembre oltre i 400 \$/bushel, per un +1,4% su base mensile e una differenza annua negativa di poco inferiore ai 15 punti percentuali. Nel dettaglio, la variazione conseguita è il frutto di una marcata fase di rincaro osservata nelle battute finali del mese determinata, anche in questo caso, da una serie di tensioni sull'offerta. Innanzitutto, un rallentamento delle esportazioni statunitensi a causa dell'uragano Helene che ha condizionato la raccolta del mais e poi, in secondo luogo, il perdurare delle siccità in Brasile che sta compromettendo la semina del secondo raccolto annuale di mais detto «Safrinha», con potenziali ripercussioni negative sulle rese.

Prezzi futures GRANO TENERO presso Matif di Parigi (€/t)



PREZZO (€/t) MEDIO MENSILE SETTEMBRE-24

213,7

VAR RISPETTO AD AGOSTO 2024

+3,4%

VAR RISPETTO A SETTEMBRE 2023

-7,5%

Prezzi futures MAIS presso Chicago Board of Trade (centesimi \$/bushel)



PREZZO (€/t) MEDIO MENSILE SETTEMBRE-24

405,0

VAR RISPETTO AD AGOSTO 2024

+1,9%

VAR RISPETTO A SETTEMBRE 2023

-14,5%